

DISTRUTTA UNA IMBARCAZIONE DA DIPORTO



LA MADDALENA 9 GIUGNO 2009_ Sono ripresi gli atti vandalici nell'isola, l'ultimo episodio era accaduto lo scorso settembre quando all'interno della ex Artiglieria sono andate a fuoco due auto e danneggiate almeno quattro. Stamane nelle periferia della cittadina, in località Padule, i Vigili del Fuoco e i Carabinieri sono dovuti intervenire in uno spiazzo vicino a un condominio per spegnere l'incendio in una grossa imbarcazione in vetroresina (circa 8 metri). L'imbarcazione, che è di proprietà di un imprenditore di Calanginaus, da molti anni nell'isola, è andata quasi completamente distrutta. I Carabinieri attendono il rapporto dei Vigili del Fuoco anche se sembra evidente il dolo. Anche altri atti vandalici e minacce di morte nei mesi scorsi sono state indirizzate a qualche corrispondente della stampa. Anche in questo caso gli uomini dell'Arma stanno indagando.

L'Unione Sarda.it

Un sardo all'Europarlamento: entra Uggias, Calia ricorre.



CRONACHE DALLA SARDEGNA - Nonostante l'exploit delle donne, alla fine è un uomo, Giommaria Uggias, che conquista un seggio nell'Europarlamento: il candidato dell'Idv vola a Strasburgo per effetto delle rinunce dei colleghi. Prima dei non eletti è Francesca Barracciu, Pd, che ha superato la candidata del Pdl Maddalena Calia. Quest'ultima annuncia ricorso alla Corte Europea per 'errata interpretazione' della legge elettorale.



I GIORNALISTI SARDESI CONTRO IL PRECARIATO E PER LA TUTELA DELLA DEONTOLOGIA PROFESSIONALE

07.06.2009 - L'Assemblea dei giornalisti sardi convocati per l'elezione del Consiglio regionale dell'Ordine, ha approvato la seguente **MOZIONE**

I giornalisti sardi, riuniti nell'assemblea generale dell'Ordine regionale, impegnano gli organismi di categoria nella difesa dell'autonomia professionale, nella lotta alla disoccupazione, al precariato e a qualsiasi rapporto di lavoro che impedisca o limiti le tutele rispetto all'osservanza della deontologia professionale.

In particolare l'Assemblea richiede un impegno preciso per riportare in un'area di garanzie professionali tutti i colleghi che operano negli uffici stampa della Pubblica amministrazione, compresa la Regione autonoma della Sardegna. Alla Regione i giornalisti sardi chiedono che venga bandito il ricorso sistematico al precariato giornalistico, riconoscendo i diritti acquisiti (e già riconosciuti da una sentenza del Tribunale di Roma) ai giornalisti che già operano nell'Ufficio stampa e tutte le garanzie contrattuali di stabilità a quelli che verranno impiegati prossimamente.

**INTERCETTAZIONI. MAXI-EMENDAMENTO al "DDL ALFANO":
IL GOVERNO CHIEDE la FIDUCIA alla CAMERA. RESTA il CARCERE
per i CRONISTI, ma la PENA PUÒ DIVENTARE SANZIONE PECUNIARIA.
SUGLI 007 DECIDE IL PREMIER. IL TESTO IN SINTESI.**

DIVIETO PUBBLICAZIONE - Il testo cambia. Prima era vietato scrivere di tutto fino all'inizio del dibattimento. Ora si prevede che per le intercettazioni, anche quelle non più coperte da segreto, resti il divieto di pubblicazione anche parziale fino alla conclusione delle indagini preliminari. E sarà vietato pubblicare le richieste e le ordinanze emesse in materia di misure cautelari fino a quando l'indagato o il suo difensore non ne siano venuti a conoscenza. Dopo di ch  se ne potr  pubblicare il contenuto. Fanno eccezione le intercettazioni riportate nelle ordinanze. Per quelle permane il divieto di pubblicazione. **LE PROTESTE DELLA FNSI, DELL'ORDINE E DELL'UNCI.**

"Guida al diritto" n. 40/2008 settimanale di "Il Sole 24 Ore".

ANALISI.

Con il ddl intercettazioni
tramutato in legge,
cronaca giudiziaria
destinata a scomparire.

I cronisti e i direttori rischiano non solo il carcere "fino a 3 anni", ma anche la sospensione cautelare dalla professione fino a 3 mesi non solo per la pubblicazione di intercettazioni, ma anche se "mediante modalit  o attivit  illecita, prendono - dice il nuovo articolo 617/septies del Cp - diretta cognizione di atti del procedimento penale coperti dal segreto". L'articolo 58 della legge 69/1963 sull'ordinamento della professione di giornalista impedisce, per , al Consiglio dell'Ordine l'adozione di qualsiasi provvedimento prima della conclusione del processo penale. La nuova norma, pertanto, potrebbe essere inapplicabile, perch  non   coordinata con l'articolo 58 citato.

Anche i pubblici ufficiali, -che rivelano illecitamente il contenuto di intercettazioni, conversazioni o interrogatori di testimoni e imputati -, rischiano il carcere non pi  fino a un anno come accade oggi, ma fino a cinque.

di FRANCO ABRUZZO